

41° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico



“Abraham, pater multarum gentium”

*L'assunzione della Genesi
nel Quarto Vangelo:
Abramo in Gv 8,31-59*

Alessandro Cavicchia, ofm

Gerusalemme, 31 Marzo 2016

Agenda

- Obiettivo: presentare la complessità e ricchezza dell'assunzione della Scrittura nel NT
- Premesse: alcuni brevi richiami essenziali
 - L'Antico Testamento nel Nuovo
 - Genesi in Gv
- Il testo di Gv 8,31-59
 - Abramo nella tradizione biblica
 - Abramo nella letteratura intertestamentaria
- La rilettura di Abramo in Gv 8,31-59
 - La festa delle Capanne (cf. Gv 7-9)
 - Caratteri messianico/cristologici
 - Rapporto Abramo, Giudei, Gesù e discepoli di Gesù

Abramo in Giovanni

Bibliografia selezionata

- BRUNSON, A. C., *Psalm 118 in the Gospel of John: An Intertextual Study on the New Exodus Pattern in the Theology of John* (WUNT 158; Tübingen 2003).
- COLOE, M., «Like Father, Like Son: The Role of Abraham in Tabernacles--John 8:31-59», *Pacifica* 12/1 (1999) 1-11.
- KUSCHEL, K.-J., *La controversia su Abramo* (GDT 245; Brescia 1996).
- MENKEN, M. J. J., «Genesis in John's Gospel and 1 John», *Genesis in the New Testament* (ed. M. J. J. Menken – S. Moyise) (Library of New Testament Studies 466; London – ecc. 2012) 83-98.
- MOLONEY, F. J., «Narrative and Discourse at the Feast of Tabernacles: John 7:1-8:59», *Word, theology and community in John* (St Louis 2002) 155-172.
- MÜHLING, A., «*Blickt auf Abraham, euren Vater*»: *Abraham als Identifikationsfigur des Judentums in der Zeit des Exils und des Zweiten Tempels* (Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments 236; Göttingen 2011).

Abramo in Giovanni

Bibliografia selezionata /2

PASSARO, A. – PITTA, A. (ed.), *Abramo tra storia e fede. XLII Settimana Biblica Nazionale (Roma, 10-14 Settembre 2012)* (Ricerche Storico Bibliche 26; Bologna 2014).

MARCHESELLI, M., «Il riferimento ad Abramo in Gv 8,31-59: funzione retorica in un contesto polemico», *Abramo tra storia e fede. XLII Settimana Biblica Nazionale (Roma, 10-14 Settembre 2012)* (ed. A. Passaro – A. Pitta) (Ricerche Storico Bibliche 26; Bologna 2014) 347-386.

CHIALÀ, S., «Riletture della figura di Abramo in alcuni testi apocrifi giudaici», *Abramo tra storia e fede. XLII Settimana Biblica Nazionale (Roma, 10-14 Settembre 2012)* (ed. A. Passaro – A. Pitta) (Ricerche Storico Bibliche 26; Bologna 2014) 235-249.

PUECH, É., «Abraham dans les manuscrits de la mer Morte», *Abramo tra storia e fede. XLII Settimana Biblica Nazionale (Roma, 10-14 Settembre 2012)* (ed. A. Passaro – A. Pitta) (Ricerche Storico Bibliche 26; Bologna 2014) 205-233.

La Scrittura nel NT: considerazioni generali

– Dal punto di vista formale:

- Citazioni esplicite (Cf. Gv 19,23-24; 36-37)
- Allusioni (cf. Sal 69[68],22 in Gv 19,28-30)
- Echi (cf. Is 11,1-5 in Gv 1,32; 19,30)

La Scrittura nel NT: considerazioni generali /2

- Dal punto di vista del contenuto:
 - Personaggi
 - Mosè (cf. Gv 1,17)
 - Abramo (cf. Gv 8,56-58)
 - Temi
 - Feste (cf. Gv 5,1; 7,1; 10,22; 19,31)
 - Eventi
 - Esodo (cf. Gv 3,14-15)
- Dal punto di delle tecniche di assunzione coeve:
 - Midrash (cf. Gv 6,25-71)
 - Gezerah shawah (cf. Sal 22[TM],23 in Gv 20,17-18)
 - Tipologia

La Scrittura nel NT: considerazioni generali /3

- La Scrittura d'Israele – Antico Testamento – era l'unica Scrittura
- La Scrittura è criterio per la comprensione della vita, passione e morte, e dell'identità messianica di Gesù
- Pur avendo testimonianze di un canone tripartito (Torah, Profeti, Scritti), nel I sec. d.C. la Scrittura non era ancora definita in un canone chiuso



Il libro della Genesi in Giovanni

Nessuna citazione esplicita, ma...

- **Importanza della Genesi**
 - Primo libro della storia d'Israele
 - Primo libro della Torah
 - Fonte di idee di centrale importanza, quali creazione, elezione, alleanza.
- **Tipi di connessioni**
 - Non ci sono citazioni esplicite
 - Una citazione senza formula introduttiva (cf. Gv 1,51)
 - Allusioni
 - Riferimenti diretti: personaggi e temi

Tipi di connessioni

- Riferimenti diretti e allusioni
 - Il principio della creazione e la Memra (Gen 1,1-3; Gv 1,1-3)
 - Il motivo della creazione (Gen 2,18; 3,28 in Gv 19,30)
 - Il motivo del giardino in Gv 18,1; 19,41
 - Il pozzo di Giacobbe (Gen 48,22 in Gv 4,4-6)
 - Le narrazioni del pozzo (Gen 24,1-67; 29,1-14; Es 2,15-22 in Gv 4)
- La citazione del sogno di Giacobbe (Gen 28,12 in Gv 1,51)
- Abramo in Gv 8,31-59



*Il brano di Gv
8,31-59*

Gv 8,31-38

³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

³³ Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

³⁴ Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵ Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶ Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷ So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸ Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gv 8,39-41

³⁹ Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo».

Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰ Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!».

Gv 8,42-47

⁴² Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³ Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola.

⁴⁴ Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵ A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶ Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷ Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio».

Gv 8,48-53

48 Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?».

49 Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me.

50 Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica.

51 In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno».

52 Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”.

53 Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Gv 8,54-59

⁵⁴ Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, ⁵⁵ e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷ Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».

⁵⁸ Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹ Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Focus su Abramo in Gv

³⁹ Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo».

Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰ Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!».

⁵³ «[...] Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». [...]

⁵⁶ «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷ Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸ Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹ Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Una struttura del testo

(Brown)

Introduzione: La presenza di Gesù alla festa (cf. 7,1-13)

Scena 1: Discorso nel mezzo della festa (cf. 7,14-36)

Scena 2: L'ultimo giorno della festa (cf. 7,37-52)

Scena 3: Discorsi vari (cf. 8,12-59)

a) Discorso nel luogo del tesoro (cf. vv. 12-20)

b) Dialogo conflittuale sulle origini di Gesù (cf. vv. 21-30)

c) Gesù ed Abramo (cf. vv. 31-59)

A sua volta quest'ultima sezione può essere divisa in:

i. Abramo e quei Giudei (cf. vv. 31-41a)

ii. Il vero padre di quei Giudei (cf. vv. 41b-47)

iii. Confronto tra Gesù e Abramo (cf. vv. 48-59)

La questione delle origini

- L'origine di Gesù elemento di coesione del testo
 - geografica (cf. 7,27-29),
 - l'origine teologica o divina di Gesù,
 - del suo insegnamento (cf. 7,15-17; 8,26)
 - delle sue opere (cf. 8,29).
- Origine dei Giudei e delle loro opere:
 - provenienti dal seme di Abramo (cf. 8,33; 37.39),
 - In questo contesto compiono le opere del diavolo, il quale in tal modo diventa la loro “origine”, o l'ispiratore delle loro opere (cf. 8,44).

La questione delle origini /2

- Origine del messia (7,25-32),
 - nel dibattito in 7,40-52 è applicata a Gesù ed alla sua origine galileana (cf. 7,41-42.52).
- Gesù quale inviato del Padre,
 - espresso attraverso il verbo πέμπω nelle sezioni 7,14-36 (cf. 7,16.28. 33) e 8,12-30 (cf. 8,16.18.26.29).
- In 7,33-36; 8,12-30 origine e compimento di Gesù coincidono, lì dove è affermato che Gesù tornerà da Colui che lo ha inviato (7,33: vado da colui che mi ha inviato; cf. 8,14a)

La questione delle origini, essenza dell'identità

- Quale dibattito in Gv 7 – 8?
- Legge dell'antichità o della “precedenza”
 - Ciò che precede è più importante di ciò che segue
 - Questione di identità
- Come si comprende la figura di Abramo in Gv?
- Quale significato aveva Abramo nel I sec. d.C.?



La figura di Abramo nella tradizione biblica

Abramo cifra dell'identità
d'Israele

Come parlare di Abramo

- Questione storica
- Questione delle fonti
- Verità religiosa profonda nella rilettura e nella composizione del testo biblico

Un primo riferimento: Is 51,2-3

- «Guardate ad Abramo vostro padre, a Sara che vi ha partorito; poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai. Davvero il Signore ha pietà di Sion, ha pietà di tutte le sue rovine, rende il suo deserto come l'Eden, la sua steppa come il giardino del Signore. Giubilo e gioia saranno in essa, ringraziamenti e inni di lode»
- Israele in esilio è “discendente di Abramo mio amico” (Is 41,8)

Abramo in Genesi

- Abramo non era israelita
 - “Forestiero e di passaggio” (Gen 23,4)
 - Straniero uscito dalla propria terra (cf. 24,5.7)
 - Offre un culto al “Dio di Abramo” (cf. Gen 24,7) e non a Yhwh
 - Non ha un tempio dove offrire il culto
 - Non conobbe la Torah

Abramo in Genesi_{/2}

- Garante delle promesse e dell'alleanza (cf. Gen 15,17; 17):
 - Una discendenza che diventerà “un grande popolo” (Gen 12,2)
 - Il nomade la cui discendenza possederà il paese di Canaan (cf. Gen 12,7; 13,15; 15,18-21)
 - Apertura a tutti i popoli (cf. Gen 12,3)

Abramo in Genesi_{/3}

- Modello originario della fede:
 - Esce dal proprio paese (cf. Gen 12,1)
 - Crede alla promessa della discendenza (cf. Gen 15,5)
 - Obbedienza nella circoncisione (cf. Gen 17,11)
 - Disponibilità a sacrificare l'unigenito (cf. Gen 22,2)

Sintesi, Sal 105,4-11

⁴ Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.

⁵ Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, ⁶ voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷ È lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi.

⁸ Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, ⁹ dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

¹⁰ L'ha stabilita per Giacobbe come decreto, per Israele come alleanza eterna, ¹¹ quando disse: «Ti darò il paese di Canaan come parte della vostra eredità».

Sintesi, Sir 44,19-21

¹⁹ Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.

²⁰ Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza. Stabilì l'alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede.

²¹ Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra.



La figura di Abramo nell'intertestamento

Alcuni testi

- Manoscritti aramaici
 - *4QTestamento di Qahat* (fine del II sec. a.C.)
 - *Testamento di Levi* (300 a.C.)
 - *4QCronologia biblica* (300 a.C.)
 - *1QApocrifo della Genesi* (100 a.C.)
- Manoscritti ebraici
 - *4QCommentario alla Genesi (pesher^b)* (I sec. a.C.)
 - *4QPseudoGiubilei^{a-b}* (II metà del I sec. a.C.)
 - *4Q180 e 181* (100 a.C.)
 - *4QNarrazione sui patriarchi* (ms. fine del I sec. a.C.)
 - ecc.

In estrema sintesi

- Figura centrale come contraente dell'alleanza per sé e per la sua discendenza
- Modello di fedeltà della Legge di Dio che ha segnato nella propria carne con la circoncisione
- Questo gli permette di dominare Belial

Per i membri della comunità di Qumran

- Affermare la propria identità in relazione alle radici patriarcali pre-mosaiche
- Il problema della fedeltà: Riconoscersi tra la parte dei giusti e della nuova alleanza
- Riconoscersi come il vero Israele, la radice della pianta a cui è destinata l'eredità
- Abramo immagine ideale dell'amico di Dio, giusto per eccellenza nell'osservanza della Parola di Dio
- La sua fedeltà gli garantisce le benedizioni promesse: il possesso del paese e una discendenza numerosa

Un testo: il libro dei Giubilei

(LG 12,16-20)

[16b] Si alzò di notte, al principio del settimo mese, e stette a osservare le stelle, dalla sera all'alba, per vedere quali sarebbero i fatti dell'anno in riferimento alle piogge, e stava a osservare da solo. [17] E **nel suo animo venne una voce** che diceva: «Tutti i segni delle stelle, del sole e della luna, tutto è nelle mani del Signore. Perché io sto a investigare? [18] Egli, se vuole fa piovere di sera e di mattina, e [solo] se vuole, fa scendere [la pioggia]. Tutto è nelle sue mani». [19] E, nella stessa notte, pregò e disse: Dio mio, Dio eccelso! Tu solo sei il mio Dio. **Tu hai creato tutto** e tutto quel che esiste è stato opera delle tue mani. Io ho scelto te e la tua divina maestà. [20] Salvami dalle mani degli **spiriti malvagi** che dominano nel pensiero della mente dell'uomo e che essi non mi facciano errare da dietro a te, o mio Dio, prepara me e **i miei figli** all'eternità

Un testo: il libro dei Giubilei (*LG* 12,16-20)

- Abramo:
 - scruta le stelle per conoscere il futuro (discendenza)
 - Ascolta la “voce”
 - prega il Dio che ha creato tutto (Logos)
 - perché il Signore non lo faccia distogliere dal culto monoteista
 - a causa degli spiriti maligni
 - e lo prega affinché lui e la sua discendenza
 - sia preparato all'eternità...
- La prova dell'offerta di Isacco è opera demoniaca

Un testo: il libro dei Giubilei
(LG 16,19-21; 25-27)

[19] E noi andammo per la nostra via e dicemmo a Sara tutto quel che avevamo detto a lui ed **ambidue gioirono di grandissima gioia**. [20] E costruì colà un altare al Signore che lo aveva salvato e reso felice sulla terra del suo esilio e fece gran festa, in questo mese, per sette giorni, vicino all'altare che aveva costruito al pozzo del giuramento. [21]E costruì tende per sé e per i suoi servi, in questa festa, e **celebrò per primo la festa dei tabernacoli**. [...] [25] E fece una tal festa per sette giorni, rallegrandosi con tutto il cuore e tutta l'anima, lui e tutti quelli che erano nella sua casa, e **non vi era alcun estraneo con lui né tutti quelli che non erano circoncesi**. [26] Ed egli benedì il suo Creatore che lo aveva creato nella sua stirpe, perché lo aveva creato con benevolenza sapendo ed essendo certo che **da lui sarebbe (nata) la pianta di giustizia per le generazioni**, in eterno, ed un seme santo sì che divenisse come Colui che aveva fatto il tutto.[27] E benedì il suo Creatore, si rallegrò e chiamò questa festa: **"Festa del Signore, gioia del gradimento al Signore eccelso"**

Un testo: il libro dei Giubilei

(*LG* 16,19-21; 25-27)

- La gioia festiva è in relazione all'arrivo dei messaggeri che gli annunciano la discendenza.
- Abramo è il primo a celebrare la festa delle Capanne
- La festa è occasione di gioia (cf. Lv 23,40; Dt 16,14)
- Gioia per il compimento della promessa divina della discendenza “giusta” (cf. Gv 8,56)



*La figura di Abramo
in Gv 8,31-59*

La festa delle capanne

- Celebrazione del soggiorno nel deserto, caratterizzato dalle capanne (Dt 16,13.16; Lv 23,34; Neh 8,13-19)
 - Detta “festa di Yhwh” (Lv 23,39 ; ecc.), o “la festa” (1Re 8,2.65; 2Cr 7,8; ecc.)
- Tre elementi centrali
 - La libagione delle acque (bSuk 4,9-10; Ez 47,1-5)
 - Il rito della luce (bSuk 5,1-4; cf. Zc 14)
 - Il rito di rivolgersi al tempio (bSuk 5,4; Ez 8,16)
- Contesto escatologico e attese messianiche

Gesù in Gv 7 – 8

Definizioni messianico-cristologiche

- Gv 7,37-39
- Gv 8,12
- Gv 8,25
- Gv 8,28
- Gv 8,58

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 7,37-39

7,³⁷ Ἐν δὲ τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ τῇ μεγάλῃ τῆς ἐορτῆς εἰστήκει ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔκραξεν λέγων· ἐάν τις διψᾷ ἐρχέσθω πρὸς με καὶ πινέτω. ³⁸ ὁ πιστεύων εἰς ἐμέ, καθὼς εἶπεν ἡ γραφή, ποταμοὶ ἐκ τῆς κοιλίας αὐτοῦ ρεύσουσιν ὕδατος ζῶντος.

³⁹ τοῦτο δὲ εἶπεν περὶ τοῦ πνεύματος ὃ ἐμελλον λαμβάνειν οἱ πιστεύσαντες εἰς αὐτόν· οὐπω γὰρ ἦν πνεῦμα, ὅτι Ἰησοῦς οὐδέπω ἐδοξάσθη.

³⁷ Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva ³⁸ chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

³⁹ Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

- Questioni interpretative
 - L'ultimo giorno
 - La divisione del brano (punteggiatura)
 - Il testo citato

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 7,37-39

- Interpretazione cristologica
 - La conseguenza dell'int. cristologica nel v. 38b è che la Scrittura indica Gesù quale sorgente dell'acqua viva, ripreso dal pronome personale αὐτοῦ, anaforico di ἐμέ.
- Interpretazione antropo-ecclesiologica
 - Il credente diventa sorgente di acqua viva come Gesù

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 7,37-39

- Interpretazione cristologica e antropo-ecclesiologica
- Il brano è sufficientemente chiaro se si comprende alla luce Gv 4,14e:
 - “l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”
- L'acqua che dona Gesù diventa in chiunque beva da essa sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.
- Sembra possibile allora che tra Gesù ed il credente-discepolo si crei una certa partecipazione e circolarità come emerge da diversi brani, in cui Gesù partecipa ai suoi la propria missione.

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 8,12

Gv 8,12 Πάλιν οὖν αὐτοῖς ἐλάλησεν ὁ Ἰησοῦς λέγων· ἐγώ εἰμι τὸ φῶς τοῦ κόσμου· ὁ ἀκολουθῶν ἐμοὶ οὐ μὴ περιπατήσει ἐν τῇ σκοτίᾳ, ἀλλ' ἔξει τὸ φῶς τῆς ζωῆς.

Di nuovo allora parlò loro Gesù, dicendo: “io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”

- Sono richiamati:
 - il prologo (cf. 1,4-5; 8-13)
 - l'epilogo del dialogo con Nicodemo (cf. 3,19).
- In tutti questi brani ritorna il contrasto e l'opposizione che la “luce” trova nella sua presenza nel cosmo.

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 8,24-25

Gv 8,24b ἐὰν γὰρ μὴ πιστεύσητε ὅτι ἐγώ εἰμι, ἀποθανεῖσθε ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν.
“... se infatti non crederete che io sono, morirete nei vostri peccati”

Gv 8,25 Ἔλεγον οὖν αὐτῷ· σὺ τίς εἶ; εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· τὴν ἀρχὴν ὅτι καὶ λαλῶ ὑμῖν;
Gli dicevano allora: “Tu chi sei?” Disse loro Gesù: “[Io sono] dal principio, ciò che ancora vi dico”.

- Periodo molto difficile nel greco, tuttavia può essere tradotto con:
 - “Perché parlo ancora con voi?”
 - “[Io sono] dal principio, ciò che vi dico”
 - “Ciò che vi ho detto a lungo”
 - “Ciò che vi sto dicendo fin dal principio”

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 8,28

Gv 8,28 εἶπεν οὖν [αὐτοῖς] ὁ Ἰησοῦς· ὅταν ὑψώσητε τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου, τότε γνώσεσθε ὅτι ἐγώ εἰμι

Gesù dunque disse loro: “Quando innalzerete il figlio dell'uomo, allora saprete che io sono”

- Riferimento alla rivelazione nella passione di Gesù sulla croce

Definizioni messianico-cristologiche

Gv 8,58

Gv 8,58 εἶπεν αὐτοῖς Ἰησοῦς· ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, πρὶν Ἀβραὰμ γενέσθαι ἐγὼ εἰμί.

Disse loro Gesù: “In verità, in verità, vi dico: prima che Abramo divenisse, io sono”

- Gesù, Verbo pre-esistente e incarnato, rivelazione dell'unico Dio
- La “voce” e la “Parola” stessa a cui Abramo ha dato ascolto ed ha prestato fede?

Definizioni messianico-cristologiche

sintesi

- Alla luce della festa delle capanne:
 - Gesù, sorgente di acqua viva
 - Gesù, luce
 - Gesù, Verbo pre-esistente e incarnato, rivelazione dell'unico Dio
- La “voce” e la “Parola” stessa a cui Abramo ha dato ascolto ed ha prestato fede?

I Giudei ed Abramo, le origini incomprese e contese

- Nel brano giocano un ruolo determinante
 - l'incomprensione,
 - la tipica ironia giovannea,
- quindi, il doppio significato delle espressioni che riguardano la relazione padre/figlio, generante/generato

I Giudei ed Abramo, le origini incomprese e contese

- Antagonisti di Gesù ritengono una generazione fisica (eccezione nel v. 41: abbiamo un Padre, Dio),
- Gesù costantemente rimanda ad una relazione tra generante e generato caratterizzata dalla **conformità:**
 - **del desiderio,**
 - **della volontà**
 - **e delle opere**

Le origini e le opere

Gv 8,39 εἰ τέκνα τοῦ Ἀβραάμ ἐστε, τὰ ἔργα τοῦ Ἀβραὰμ ἐποιεῖτε·

se foste figli di Abramo, le opere di Abramo compireste

Gv 8,41 ὑμεῖς ποιεῖτε τὰ ἔργα τοῦ πατρὸς ὑμῶν
voi compite le opere del vostro padre

Gv 8,44a ὑμεῖς ἐκ τοῦ πατρὸς τοῦ διαβόλου ἐστὲ καὶ τὰς ἐπιθυμίας τοῦ πατρὸς ὑμῶν θέλετε ποιεῖν
voi siete dal padre vostro il diavolo e i desideri del vostro padre volete compiere

Il padre della menzogna

- Un'altra espressione chiave è la fine del v. 44c, il cui soggetto è il diavolo

Gv 8,44c ὅταν λαλήῃ τὸ ψεῦδος, ἐκ τῶν ἰδίων λαλεῖ, ὅτι ψεύστης ἐστὶν καὶ ὁ πατὴρ αὐτοῦ.

Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna

- Il diavolo è definito come generante della falsità.
- Si ha, dunque, la «**generazione**» di una **condotta e non di una discendenza carnale**
- Men che meno, della generazione di un'intera stirpe, di cui lo stesso Gesù è membro

Generazione come ascolto della Parola di Dio e nuova nascita

- Un autentico rapporto tra generante e generato (cf. 8,42), implica l'ascolto della parola di Dio, che coincide con il *Logos* divino incarnato
- Concetto di “ri-nascita”
 - Gv 1,11-13
 - 3,3-5
- **Chiunque** — in senso universale — **agisce nella menzogna e nell'omicidio dimostra di essere «figlio del diavolo».**
- Da includere sono quanti si annoverano tra i suoi discepoli, ma non hanno in loro i desideri di Dio, enucleati nel comandamento nuovo dell'amore divino (cf. Gv 15,12-14)

Nessun anti-giudaismo nel Quarto Vangelo

- Cade l'accusa di anti-giudaismo nelle forti espressioni giovannee.
- Storia degli effetti: eventi tragici quali l'olocausto offendono tutta l'umanità, oltreché gli appartenenti alla stirpe israelita.
- Tuttavia, non si può attribuire al Quarto Vangelo un senso anti-giudaico

Gesù, Verbo incarnato ed Abramo

- Si deve sottolineare l'appartenenza del Verbo incarnato alla discendenza abramitica.
- Gesù è il Verbo incarnato ed è egli stesso figlio di Abramo come emerge probabilmente da Gv 8,56:

Gv 8,58 Ἀβραὰμ ὁ πατὴρ ὑμῶν ἠγαλλιάσατο ἵνα ἴδῃ τὴν ἡμέραν τὴν ἐμήν, καὶ εἶδεν καὶ ἐχάρη

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia

Gesù, Verbo incarnato, è la gioia di Abramo

- Gesù è il Verbo incarnato ed è egli stesso figlio di Abramo come emerge probabilmente da Gv 8,56:

Gv 8,56 Ἀβραὰμ ὁ πατὴρ ὑμῶν ἠγαλλιάσατο ἵνα ἴδῃ τὴν ἡμέραν τὴν ἐμήν, καὶ εἶδεν καὶ ἐχάρη

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia

- La gioia di Abramo si può spiegare alla luce del Verbo incarnato, in quanto egli è il discendente eletto che estende universalmente la benedizione che Yhwh ha conferito al Patriarca

Israele alla luce dell'incarnazione del Verbo, non escluso, ma incluso

- Dal punto di vista cristiano, e alla luce dell'incarnazione del Verbo in seno alla discendenza di Abramo è proprio la discendenza del popolo dell'alleanza ad assumere, per mezzo di Gesù stesso, un ruolo di assoluta centralità nella storia.
- Senza dimenticare la dimensione prioritaria di qualsiasi appartenenza: avere il desiderio, la volontà e le opere di Dio.

Dio è amore

- 1 Gv 4,7-8

⁷ Ἀγαπητοί, ἀγαπῶμεν ἀλλήλους, ὅτι ἡ ἀγάπη ἐκ τοῦ θεοῦ ἐστίν, καὶ πᾶς ὁ ἀγαπῶν ἐκ τοῦ θεοῦ γεγέννηται καὶ γινώσκει τὸν θεόν.

⁸ ὁ μὴ ἀγαπῶν οὐκ ἔγνω τὸν θεόν, ὅτι ὁ θεὸς ἀγάπη ἐστίν.

⁷ Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸ Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.